

Marchio Cardato Regenerated CO₂ neutral, arrivano anche i filati a zero emissioni di anidride carbonica

Sono 3 le aziende che hanno partecipato alla sperimentazione e che si stanno affacciando sul mercato con il nuovo prodotto

Dopo i tessuti e le fibre rigenerate, si sono uniti anche i filati alla famiglia dei prodotti certificati dal marchio Cardato Regenerated Co₂ neutral. Si è infatti conclusa la sperimentazione alla quale hanno partecipato tre aziende che ha portato alla messa a punto del disciplinare di rilascio del marchio anche per i filati.

Le aziende coinvolte sono la New Mill, la FIL 3 e la 3C, che adesso si affacceranno sul mercato offrendo il nuovo prodotto.

“Abbiamo accelerato la conclusione del processo di certificazione anche per i filati perché abbiamo riscontrato un forte interesse da parte della clientela internazionale per questa iniziativa e volevamo dare una risposta immediata alle richieste del mercato – commenta Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato e del Comitato di certificazione del marchio – In questo momento la sfida “green” è di grande attualità e offre grandi possibilità di rilancio: volevamo mettere le nostre imprese in condizione di prendere parte a questa rivoluzione verde”.

Annulare l'impronta del processo di produzione del tessuto, certificando allo stesso tempo che è stato realizzato con materia prima rigenerata: nasce con questa duplice finalità il marchio “Cardato Regenerated CO₂ neutral”, garantito dalla Camera di Commercio di Prato. Il marchio si affaccia sul mercato per rispondere ad un'esigenza molto sentita dagli operatori del settore: offrire un prodotto ecologicamente sostenibile, bello da indossare e rispettoso dell'ambiente. Il cardato è proprio questo: un tessuto in lana versatile e proposto in tantissime combinazioni, nato dal riciclo di materiali tessili, che in questo caso ha anche un'impronta limitata sull'ambiente, per l'intervento di annullamento della CO₂. Grazie al marchio le aziende possono dimostrare ai propri clienti il doppio virtuosismo della loro produzione (Co₂ neutral + rigenerato) oltre a garantire una perfetta tracciabilità del processo produttivo, elemento essenziale per poter accedere alla certificazione.

Per fregiarsi del marchio “Cardato Regenerated CO₂ neutral” i tessuti e i filati devono essere:

- prodotti all'interno del distretto pratese;
- realizzati con almeno il 70% di materiale riciclato (abiti o scarti di lavorazione tessile)
- avere contabilizzato le emissioni di CO₂ e avere acquistato dalla Camera di Commercio i crediti di emissione corrispondenti al volume di produzione di cui si vuole annullare l'impatto.

Per stimolare l'adesione al marchio in questo primo anno di operatività, la Camera di Commercio di Prato ha inserito anche la certificazione per il “Cardato Regenerated Co₂ neutral” tra quelle per le quali è possibile accedere al contributo camerale. Tutte le informazioni sul sito www.po.camcom.it

PER SAPERNE DI PIU': APPROFONDIMENTI SUL MARCHIO

IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE L'azienda formula la richiesta di certificazione individuando una serie di articoli che, tenuto conto delle caratteristiche richieste, possono essere interessati dall'apposizione del marchio.

Si provvede quindi alla misurazione della Co₂ prodotta dall'azienda in generale, andando a ricostruire anche quella prodotta dalla filiera per gli articoli presi in considerazione. Si individua

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715/776

340/5231466 – 339/4559309

c o m u n i c a t o s t a m p a

~~quindi la CO2 prodotta per ogni metro di tessuto o kg di filato dell'articolo individuato; sulla base di questo dato l'azienda potrà decidere quanti crediti di emissione acquistare dalla Camera di Commercio. La certificazione ha validità annuale.~~

Ad esempio, mediamente le aziende misurate producono 1,5kg di CO2 al metro; l'acquisto dei crediti ha quindi un'incidenza di 0,015 euro al metro, ma può avere un forte impatto in termini di impatto e strategie aziendali.

TRASPARENZA Le aziende certificate, con l'indicazione degli articoli che sono stati oggetto di misurazione, sono visibili sul sito www.cardato.it, che ad oggi contiene le informazioni essenziali sul marchio, ma che si sta arricchendo anche di nuove informazioni. E' inoltre presente una sintesi della rassegna stampa, soprattutto internazionale, che fino ad oggi ha avuto come protagonista il "Cardato Regenerated CO2 neutral".

Ad oggi le aziende che hanno ottenuto la certificazione sono nove: tre producono fibra rigenerata, tre producono tessuti, tre producono filati. Altre aziende stanno terminando il percorso di certificazione e saranno inserite ad aprile.

PRATO DISTRETTO VERDE Il distretto industriale di Prato negli ultimi anni sta prestando una grande attenzione al rispetto dell'ambiente, utilizzando tutte le più moderne tecnologie per il recupero delle acque (a Prato è presente uno dei più grandi acquedotti industriali d'Europa), l'utilizzo di energie alternative e per la valorizzazione delle lavorazioni a "Km zero". Infatti a Prato sono presenti tutte le fasi di lavorazione del tessuto, dalla fibra alla confezione. Questo permette di realizzare capi con tessuti che sono stati lavorati solo sul territorio, in una raggio poche decine di chilometri e quindi con un impatto limitato sull'ambiente.

QUALCHE DATO SUL CARDATO Ogni anno a Prato vengono riciclate 22 mila tonnellate di "stracci", che vengono lavorati con la tecnica della cardatura. I filati sono prodotti con l'impiego di fibre vergini o ottenute dal riciclo di tessuti o dai ritagli di maglieria, sia nuovi che usati. La caratteristica di questa lavorazione è l'utilizzo di fibre corte e anche non omogenee, che vengono miscelate tra loro per creare le più diverse composizioni.

COME SI CALCOLA LA CO₂ Deve essere effettuata l'analisi delle prestazioni energetiche delle strutture e delle attività dell'azienda con l'obiettivo di valutare il consumo di energia e le immissioni di CO₂ che il processo produttivo scarica nell'ambiente.

Per fare questo è necessario raccogliere i dati sui consumi energetici dell'azienda, sull'utilizzo dei materiali, sui trasporti della merce e dei dipendenti. Tutto questo lavoro è stato fatto sulle aziende che hanno preso parte al progetto, per arrivare alla misurazione delle emissioni prodotte dalla loro attività; il dato così ottenuto, valicato da TUV Italia, potrà essere quindi annullato con l'acquisto dei crediti.

N° 20 del 20/03/2010

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715/776

340/5231466 – 339/4559309